Natale Vescio (1966) si è laureato in Giurisprudenza all'Università 'La Sapienza' di Roma il 9 luglio 1991. Borsista presso la Fondazione 'Giuseppe De Vergottini' (1992-1993) e contrattista presso l'Università Luiss di Roma, dove ha collaborato alla cattedra di Storia del diritto moderno (1994-1996), ha vinto il Dottorato di Ricerca in Storia del diritto medievale con particolare riferimento alle vicende del diritto comune (1996-1999), concluso con una tesi sui Giuristi culti a Napoli. Tra fortuna intellettuale e diffusione editoriale, discussa il 30 maggio 2000. Assegnista di Ricerca presso l'Università di Teramo in Storia del diritto (2001-2003) e successivamente all'università del Salento, in Storia delle Istituzioni Politiche (2005-2008), è diventato Ricercatore nella stessa disciplina nel 2008, afferendo al Dipartimento di Studi Giuridici fino al 2014 e poi al Dipartimento di Storia, Società e studi sull'Uomo. Dal 31 ottobre 2022 è ricercatore di Storia del diritto medievale e moderno nell'Università della Calabria. Si è occupato di aspetti e problemi della storia del Settecento napoletano nel volume Lobbismo giuridico e cultura degli apparati (Roma, Aracne, 2008). Ha studiato temi di storia della storiografia giuridica meridionale (Giovanni Manna e la storia del Foro napoletano, in Serta Iuridica. Scritti dedicati dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università del Salento a Francesco Grelle, a cura di F. Lamberti, N. De Liso, E. Sticchi Damiani, G. Vallone, Napoli, ESI, 2011, vol. II, pp. 853-900; Magistrature e ideologia giuridica nel pensiero di Giuseppe Maria Galanti. La polemica con il neocultismo napoletano, Quaderni Lupiensi di Storia e Diritto, I, 2011, pp. 113-180; Giuseppe Salvioli e la storia della cultura giuridica meridionale, Studi Senesi, 2012, 2, pp. 329-392; Boschi e demani nel Regno di Napoli. Il contributo di Ludovico Bianchini, in AA. VV., I boschi e le foreste come frontiere del dialogo tra scienze giuridiche e scienze della vita. Dalle radici storiche alle prospettive future, a cura di M. Brocca e M. Troisi, Napoli, Editoriale Scientifica, 2014, pp. 35-74). Si è interessato del pensiero del giovane Vico (Politica e istituzioni negli Affetti di un disperato di Giambattista Vico, Itinerari di Ricerca Storica, XXXI, 2017, n. 2, pp. 113-134; Amministrazione della giustizia, riforma dell'università e politiche pubbliche nel De ratione di G. B. Vico, Archivio Giuridico 'Filippo Serafini', 2017, nn. 3-4, pp. 685-806; Istituzioni e politiche pubbliche nel De Rebus Gestis Antonii Caraphaei di Giambattista Vico, Itinerari di Ricerca Storica, XXXIII, 2019, n. 1, pp. 173-192; G. B. Vico, la rivoluzione abbandonata e la congiura fallita, Itinerari di Ricerca Storica, XXXIV, 2020, num. I, pp. 159-184; G. B. Vico e le riforme di Carlo III di Borbone, Historia et Ius, 2021, num. 20, paper 22, pp. 1-74) di G. V. Gravina (Gravina, Campanella e il 'segreto' del successo delle istituzioni (romane), Itinerari di Ricerca Storica, 2022, num. 1, pp. 45-70), di Paolo Mattia Doria (Giuristi e giurisdizioni meridionali nelle Massime di Paolo Mattia Doria, Historia et Ius, 2022, num. 21, paper 14, pp. 1-27) e ha dedicato costante attenzione alla storia della storiografia giuridica (Istituzioni e legislazione sociale nel pensiero del giovane Giuseppe Salvioli, Diritto e Società, 2020, num. 1, pp. 123-158; L'eredità del Salvioli socialista. Stato e politiche pubbliche negli interventi su Echi e Commenti, Historia et Ius, 2020, num. 18; Storiografia giuridica e istituzioni liberali. Rileggendo Feudi e Demani di Romualdo Trifone, Storia del mondo, periodico telematico, num. 92, gennaio-giugno 2021, pp. 1-39; Istituzioni, legislazione sociale e politiche pubbliche nelle rassegne del giovane Salvioli giornalista militante nella Roma di Depretis, Archivio Giuridico 'Filippo Serafini', 2023, num. 4, pp. 1045-1120).